

MalpensaNews

Una petizione per il parco di via Bottini a Gallarate: “Pomeriggi fuori controllo, servono controlli e progetti per i giovani»

Roberto Morandi · Tuesday, June 9th, 2026

Una raccolta firme per chiedere più sicurezza, **maggiore rispetto delle regole ma anche interventi educativi rivolti agli adolescenti**: è l’iniziativa promossa dai **residenti della zona del parco all’incrocio tra via Bottini e via Novara**, parchetto in posizione centrale a Gallarate, ai margini del centro storico pedonale e non lontano dalla sede della Polizia Locale, **già oggetto di rinnovo pochi anni fa**.

La petizione – indirizzata al sindaco, all’assessorato alle Politiche sociali e giovanili e alle forze dell’ordine – nasce dalla preoccupazione per una **situazione che, secondo i firmatari, si starebbe progressivamente aggravando**.

L’appello al Comune viene sottoscritto in questi giorni, punto di raccolta il negozio di elettrodomestici che sta proprio a ridosso dell’incrocio tra via Bottini e via Novara, accanto al parchetto.

Nel documento i cittadini ricordano come il **parco abbia rappresentato per anni «uno dei principali spazi di aggregazione del quartiere»** e «un luogo di incontro e socializzazione per bambini, famiglie e anziani». Negli ultimi tempi, però, **«si assiste a un progressivo deterioramento delle condizioni di fruibilità e vivibilità dell’area»**.

I residenti segnalano che **«soprattutto nelle ore pomeridiane, serali e notturne, il parco viene frequentemente occupato da gruppi di adolescenti e giovani che vi sostano per lunghi periodi, causando schiamazzi, urla, diffusione di musica ad alto volume tramite altoparlanti portatili, abbandono di rifiuti** e comportamenti che generano disagio e preoccupazione nei residenti». I firmatari parlano anche di «frequente consumo di bevande alcoliche e la presenza di odori riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti», sottolineando come la situazione sia «particolarmente allarmante considerato che molti dei frequentatori appaiono essere minorenni».

Con l’arrivo dell’estate e la conclusione dell’anno scolastico, i residenti temono inoltre un ulteriore peggioramento della situazione. Nella petizione si parla del **«fondato timore che il fenomeno possa ulteriormente intensificarsi**, trasformando il parco in un luogo di ritrovo pressoché permanente, sia durante il giorno sia nelle ore notturne, con inevitabili ripercussioni sulla quiete pubblica, sul decoro urbano, sulla sicurezza percepita e sulla qualità della vita dei residenti».

Famiglie “in fuga”

Particolarmente sentito è **il tema della “fuga” delle famiglie dall’area verde**. I promotori sostengono che **«molte famiglie evitano ormai il parco, scoraggiate dalla presenza costante di gruppi rumorosi e da comportamenti incompatibili con la funzione educativa e ricreativa che uno spazio pubblico dovrebbe svolgere»**.

Nel passaggio forse più significativo della petizione emerge anche l’aspetto umano e sociale della questione: **«Le allegre voci dei bambini che un tempo animavano il quartiere e allietavano il vicinato stanno progressivamente lasciando il posto a schiamazzi, urla, linguaggio spesso inappropriato e rumori assordanti che compromettono la serenità della zona e allontanano proprio quelle famiglie che dovrebbero essere le principali fruitrici del parco»**.



Servono anche ascolto e percorsi per i giovani

I firmatari **precisano però di non voler affrontare il problema esclusivamente dal punto di vista repressivo**. «La presente iniziativa non vuole tuttavia assumere un carattere esclusivamente repressivo», si legge nel testo. I cittadini riconoscono infatti che **«il disagio giovanile rappresenta una questione complessa** che richiede non soltanto controlli e sanzioni, ma anche interventi educativi, sociali e culturali capaci di offrire ai ragazzi opportunità sane di crescita e aggregazione».

Per questo motivo, oltre al rafforzamento dei controlli da parte delle forze dell’ordine, vengono chiesti il rispetto rigoroso degli orari del parco, una maggiore vigilanza e manutenzione dell’area, **il coinvolgimento delle associazioni del territorio, degli oratori e delle società sportive, l’organizzazione di attività estive per adolescenti, progetti di educativa di strada** e momenti di confronto tra istituzioni, famiglie e giovani.

«Siamo convinti che il benessere di una comunità **non si costruisca soltanto attraverso il controllo e la repressione degli illeciti, ma anche offrendo ascolto, opportunità e percorsi di**

crescita ai giovani del territorio», scrivono i promotori.

Da dove partire?

L'obiettivo finale è quello di restituire all'area verde la sua funzione originaria: «un luogo sicuro, decoroso e inclusivo, capace di accogliere famiglie, bambini, adolescenti e anziani nel rispetto reciproco e delle regole della convivenza civile».

Al di là del tema delle risposte educative, ci sono comunque anche aspetti più facili da affrontare. E forse da queste si potrebbe partire.

Ad esempio la petizione cita **il rispetto degli orari di apertura e chiusura dell'area verde**. Secondo i firmatari il parco «**rimane frequentemente accessibile e utilizzato anche oltre gli orari consentiti**, favorendo la permanenza di gruppi di giovani fino a tarda sera e aggravando il disagio per il vicinato». Su questo già si potrebbe intervenire fin d'ora.

This entry was posted on Tuesday, June 9th, 2026 at 11:18 am and is filed under [News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.